

Introduzione di Chris Bowers

Chi è il migliore? È ciò che si chiedono i bambini nel cortile della scuola, le persone che discutono bevendo un drink al bar, i giornalisti che cercano di valutare i relativi meriti di una categoria, e molti altri. Tutti vogliono sapere chi sia il migliore in una certa disciplina.

In questo libro la domanda viene posta in maniera leggermente diversa. Sin dalla sua vittoria ai *French Open* e a *Wimbledon* nel 2009, il mondo del tennis è pressoché unanime nel riconoscere in Roger Federer il più grande tennista di tutti i tempi. Ma chi è Federer? Da dove viene? Com'è maturato lungo la strada verso il successo? E quale insegnamento possono ricavare gli altri dalla leggenda di Federer, specialmente i genitori che crescono i loro figli dotati di talento per il tennis e che non sanno come aiutarli?

Questo libro è sia un lavoro a sé stante, sia uno sviluppo dei tre libri precedenti. Nel 2005-2006, ho scritto *Fantastic Federer*, poi aggiornato nel 2007. A quel tempo Federer aveva ancora 25 anni, ragion per cui il libro era più che altro un suo profilo e l'ipotetica descrizione di ciò che sarebbe potuto diventare.

Nel 2009, quando la sua grandezza emerse ancor di più, pubblicai un terzo libro, *Roger Federer – Spirit of a Champion*. Ma ciò che Federer riuscì a fare nelle sei settimane a metà del 2009, segnò il passaggio da quella parte della sua carriera caratterizzata dal potenziale tennistico al periodo in cui sarebbe stato veramente riconosciuto come il migliore nella sua disciplina. La storia di Roger Federer deve ancora finire, continua a gareggiare ed è ancora tra i favoriti in ogni torneo a cui prende parte. Ma adesso è arrivato il momento della carriera in cui il suo percorso può essere visto in un'ottica più precisa, superando quegli anni in cui era necessario aspettare per vedere cos'altro sarebbe riuscito a fare prima che tutti noi potessimo valutarne appieno la leggenda.

Questo libro si basa sui tre volumi precedenti. Dal 2006 l'infanzia e la primissima carriera di Federer non sono cambiate, ma il modo in cui lo vediamo, come persona e come campione, sì. Alcuni momenti della sua carriera, che apparivano importanti qualche anno fa, sono stati eclissati da ancor più importanti conquiste. Perciò i lettori che si affacciano a questo libro senza aver letto i primi tre libri, potranno capire agevolmente la biografia di Roger Federer esattamente come tutti coloro che hanno già letto le precedenti edizioni.

Ma per quanto dettagliato e completo possa essere questo libro, comprende solo una parte della storia di Federer. Quando sarà lui stesso a scrivere la propria autobiografia (o una biografia autorizzata) ci sarà sicuramente più carne al fuoco. In effetti è strano che non abbia ancora pubblicato un'opera che narra della sua vita. La maggior parte dei più

famosi personaggi dello sport ha già pubblicato almeno un'autobiografia all'avvicinarsi del trentesimo compleanno, in alcuni casi anche più di una. Inevitabilmente, alcune sono più illuminanti di altre. Quelle che spiegano come uno sportivo sia riuscito a lasciare un'impronta indelebile di sé sono senz'altro molto più interessanti di quelle che cercano soltanto di incontrare un alto gradimento a livello commerciale.

Ma Roger Federer è diverso. Fin da quando ha vinto il suo primo titolo a *Wimbledon* nel 2003, lui e il suo entourage sono stati letteralmente inondati dalle richieste di editori e giornalisti affinché scrivesse un'autobiografia o collaborasse alla stesura di una biografia autorizzata. Ha sempre declinato questo tipo di richieste. La spiegazione che lui stesso fornisce è che non vuole ancora impegnare del suo tempo per fare un buon lavoro riguardo la sua storia.

Nonostante questa spiegazione risulti logica, pare che egli sia solito tenere un diario dove annota pensieri e riflessioni in modo che, un giorno – probabilmente quando la sua carriera di giocatore professionista sarà terminata o starà volgendo al termine – sarà in grado di scrivere un racconto personale della sua vita. Finché non arriverà quel momento, accetta tranquillamente che altri scrivano su di lui, purché non si dica che è una biografia autorizzata.

Questo libro è dunque una “biografia non autorizzata”, anche se personalmente preferisco il termine “indipendente” perché il termine “non autorizzato” evoca un significato intrinsecamente ostile. La mancanza di un'autorizzazione mi ha conferito una certa libertà di scrittura, senza dovermi preoccupare di ciò che lui o il suo team avrebbero voluto che io scrivessi. Ho avuto la possibilità di parlare liberamente con molte delle persone che lo hanno aiutato a formarsi e sono riuscito a farmi un suo ritratto preciso, come persona e come tennista. Sebbene il suo carattere tranquillo sia stato bombardato da accattivanti offerte finanziarie che avrebbero messo a dura prova la fibra morale di un santo, il ritratto che ne emerge è quello di una persona profondamente rispettabile.

Nemmeno quando Federer stesso scriverà il suo libro e rivelerà molto di più di ciò che gli passava per la testa e accadeva all'interno del suo team durante i suoi anni migliori, sarà il suo ritratto definitivo.

La carriera di Federer è composta, sia dall'impatto che ha avuto su tutti gli altri e dal modo in cui la sua personalità si è evoluta attraverso i successi e le battute d'arresto, sia dai suoi pensieri e ricordi. Per questo le storie e i racconti di coloro che l'hanno aiutato a crescere e che hanno compiuto con lui questo viaggio costituiscono una parte importante della sua storia. Come in *Fantastic Federer* e in *Spirit of a Champion*, anche in questo libro ho

messo assieme le mie ricerche personali, raccolte dal materiale già pubblicato in inglese, tedesco e francese.

Sono fortunato in quanto mi trovo in una situazione abbastanza ideale per scrivere di Roger. Lo conosco da quando aveva 16 anni. L'ho intervistato dopo la vittoria del Titolo juniores di *Wimbledon* nel 1998. Il fatto che io abbia vissuto in Svizzera e che parlassi tedesco e francese (anche i dialetti svizzeri tedeschi che sconcertavano addirittura molti cittadini tedeschi), e conoscessi molte persone con cui era cresciuto, mi metteva in una posizione unica tra i giornalisti e scrittori internazionali di tennis per scrivere la sua biografia.

Ovviamente sono in debito con molte persone che sono state testimoni dello sviluppo di Roger e mi hanno trasmesso la loro esperienza, tra i quali (in ordine alfabetico): Yves Allegro, Madeleine Bärlocher, Roger Brennwald, Darren Cahill, Beat Caspar, Marco Chiudinelli, Ashley Fisher, Roger Jaunin, Seppli Kacovski, Marco Mordasini, Francesco Ricci Bitti, Niki von Vary, Freddy Widmer e Thomas Wirz. Sono molto grato, per vari spunti e per il loro apporto, anche a: Faye Andrews, Nicola Arzani, Tim Curry, Richard Eaton, Tony Godsick, Mark Hodgkinson, Frank Hofen, Mitzi Ingram Evans, Annie Hammerton, Severin Lüthi, Ian McDermott, Konrad Meyer, Peter Miles, Jack Milner, Helen Mittwoch, Daniel Monnin, Claudia Moser, Andrew Rigby, Neil Robinson, Barbara Travers, Jürg Vogel e Paul Zimmer.

Vorrei anche ringraziare Lynette Federer e Tony Godsick per il loro aiuto nella discussione del progetto originale del libro e per la loro volontà di aiutarmi ulteriormente, sebbene con i limiti posti da Roger.

Un particolare grazie va a John Blake e Michelle Signore della *John Blake Publishing* per aver creduto in me e nel libro e per aver investito in quest'ultima versione della storia di Federer dopo i suoi successi del 2009-2010.

Lo scopo di questo libro è di far conoscere ancor più la personalità di Roger Federer e – sapendo che potrebbe ottenere ancora grandi risultati - di tracciare il percorso che ha fatto questo straordinario sportivo e uomo ispirato, il più grande tennista della storia. Se il libro riuscirà a raggiungere anche solo alcuni di questi scopi, considererò raggiunto l'obiettivo.

Chris Bowers